

4° LIBRO: VANGELO DI GIOVANNI ECCO I L TUO DIO

Giovanni, conosciuto come IL DISCEPOLO CHE GESU' AMAVA, SCRISSE PER I CREDENTI, MOLTO PIU' TARDI DI TUTTI GLI ALTRI SCRITTORI BIBLICI E SI PROPONE CON TUTTE LE SUE FORZE DI METTERE A FUOCO LA DEITA' DI GESU' CRISTO!

Questo è l'unico Vangelo che NON sia SINOTTICO, ma INTEGRA GLI ALTRI TRE: una metà è costituita dalle parole di Gesù stesso e i discorsi riportati sono "diversi" (altri) da quelli dei SINOTTICI.

Persino i miracoli narrati vengono scelti come SEGNI E PROVE per dimostrare la DEITA' DI CRISTO.

Lo scopo di Giovanni è quello di presentarci Gesù come Dio ed è evidente sin dal primo versetto ... e in quasi tutti i riferimenti a Cristo (1:1; 20:28,31).

- Giovanni tralascia sia la tentazione nel deserto che l'agonia nel Getsemani, poiché nessuno dei due episodi si riferisce al suo tema.
- Non ci fornisce nessuna genealogia di Gesù, ma ci porta direttamente al trono di Dio e all'eternità.
- **Gli unici episodi, che riporta in comune con gli altri evangelisti, sono quelli che si riferiscono a:**
 1. l'opera di Giovanni Battista
 2. l'Ultima Cena
 3. l'unzione di Betania
 4. la passione
 5. la resurrezione
 6. due miracoli:
 - a. la moltiplicazione dei pani
 - b. cammino sul lago di Galilea.

I Vangeli Sinottici danno grande importanza al ministero di Cristo in Galilea, mentre **Giovanni si concentra sulla predicazione a Gerusalemme e in Giudea**: da qui si dà particolare rilievo alla partecipazione del Signore alle feste ebraiche (2:13-3:21; 5:1; 6:4; 7:10; 10:22; 11 :55).

Dal Vangelo di Giovanni possiamo stabilire la durata del ministero pubblico di Gesù: circa tre anni e mezzo.

Il Dr. Graham Scroggie mette in evidenza che **l'Evangelo di Luca e quello di Giovanni** si incastrano l'uno nell'altro nella maniera più significativa: è proprio **come se le due metà di un vaso fossero riunite insieme in modo che le incisioni dell'una corrispondessero alle sporgenze dell'altra**. Infatti Giovanni sembra evitare accuratamente di riferire gli avvenimenti riportati da Luca.

- Giovanni parla del "Figlio dato" poiché leggiamo "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figliuolo" (Giov 3:16). Questo importante versetto illumina uno degli scopi dell'evangelista, cioè **metterci davanti a una decisione nei riguardi di Cristo: la fede da una parte e l'incredulità dall'altra**.

Dopo aver presentata **La Parola Eterna fatta carne**, lo scrittore va dritto al suo tema, presentando **Giovanni Battista** che con fede **testimonia di Gesù come Signore e come Agnello....**

- Egli mostra i discepoli del Battista che "avendolo udito parlare, seguirono Gesù" (1: 37).
- Narra in che modo essi Lo abbiano riconosciuto come il Messia
- come Natanaele Lo abbia proclamato "Figlio di Dio" e "Re di Israele".

Giovanni sceglie i suoi miracoli con un preciso scopo: egli li definisce segni della divinità di Cristo...

- Il primo avviene durante un matrimonio
- l'ultimo durante un funerale

Cristo si seppe adattare alle situazioni più liete e più tristi della vita.

In Gerusalemme, durante la prima Pasqua come il Messia rivelato di Israele, il Signore purifica il tempio (2:13-17), atto questo che sarà ripetuto in seguito verso la fine del ministero pubblico...

Questo avvenimento fu senza dubbio al di sopra di tutti nella mente del religioso fariseo Nicodemo quando questi fece la visita notturna a Cristo e ricavò l'insegnamento che era necessario nascere di nuovo.

In contrapposizione all'incontro fra il Signore e Nicodemo è il discorso fatto alla donna samaritana vicino al pozzo:

ricchi e poveri, morali e immorali, tutti devono venire a Cristo per trovare in Lui la risposta ai più profondi bisogni della vita.

Giovanni spiega come i Giudei presero posizione contro Gesù circa la questione del sabato: in realtà, più di ogni altra cosa, è l'atteggiamento di Cristo verso il sabato che fornisce ai Suoi nemici la base per lanciare le loro critiche.

Continuamente Giovanni mostra il popolo che prende posizione, o credendo, o respingendo Gesù.

In questo Vangelo le parole e le azioni di Gesù sono male interpretate dai nemici: i discorsi sono molto diversi da quelli riportati dai tre Sinottici...

- In Giovanni mancano tutte le più note parabole, mentre abbiamo profondi e mistici discorsi su temi ben scelti, ma spesso difficili e astratti.

Talvolta i miracoli del Signore danno origine a discorsi come ad esempio quello sul **pane della vita**, scaturito dalla moltiplicazione dei pani.

Sempre in Giovanni, Gesù ci appare come "IO SONO", lo stesso grande Jahveh.

Tuttavia tutti i segni e le parole di Cristo sono vane, poiché **l'opposizione a Lui si rafforza e giunge al culmine proprio poco dopo la straordinaria resurrezione di Lazzaro.**

Gran parte del Vangelo di Giovanni è dedicata alla settimana di passione ed ai discorsi più intimi che Gesù fece ai discepoli.

Tali discorsi, sebbene appassionati, andavano spesso al di là della capacità di comprensione dei discepoli, così che il Signore dovette promettere loro il DONO dello Spirito Santo (la Persona!), il quale al momento opportuno avrebbe fatto loro ricordare e comprendere i Suoi detti.

Proprio prima di lasciare la stanza dell'Ultima Cena, il Signore "apre il Suo cuore" alla preghiera per i Credenti di tutte le età,... e Giovanni riporta con attenzione questa magnifica preghiera...

Egli sembra aver avuto la possibilità di accedere a luoghi preclusi agli altri discepoli: infatti fu lui a ottenere per Pietro il permesso di entrare nel palazzo del sommo sacerdote.

Con la stessa misura degli altri evangelisti egli riporta gli episodi del processo farsa e della crocifissione, raccontando soltanto ciò che era essenziale e lasciando all'immaginazione umana tutti gli altri particolari che essa potrebbe aggiungere.

In conformità a questo tema, inoltre, Giovanni descrive l'effetto suscitato dalla resurrezione di Cristo sulla gente e conclude il suo magnifico Vangelo sostenendo che, se si scrivessero dei libri sulla vita e la morte di Cristo, Figlio di Dio, neanche il mondo intero potrebbe contenerli.

Comunque è stato scritto abbastanza per mettere l'uomo di fronte alla sfida della fede.

